

II CONGREGAZIONE GENERALE DEL SINODO
INTERVENTI DEI SINODALI - SECONDA SESSIONE

CIRCOLO MAGGIORE II - LA MINISTERIALITÀ

Sabato 15 settembre 2018

1.	ROSSI CARLA (p.40)	Animatori culturali: sul ministero della comunicazione chiediamo che Radio Incontri InBlu Valdichiana venga inserita nelle realtà di comunicazione della nostra Chiesa. È una radio cattolica, che fa parte del circuito delle radio CEI già dagli anni '80, si regge sul volontariato ed offre un servizio gratuito alla nostra chiesa e al territorio.
2.	COMACCHIO GABRIELE	Tra i ministeri di fatto: chiede inserimento e riconoscimento degli animatori liturgici del canto, funzione demandata in via complementare ai gruppi liturgici o ad essi affiancati. Chiede la redazione di un elenco comune di canti come patrimonio di tutta la Diocesi e da proporre a tutte le parrocchie, pertanto chiede di riconsiderare la proposta del proprio circolo minore, se non nella forma almeno nella sostanza.
3.	FRANCIOLI GIULIANO, don	Riscoperta della ministerialità laicale nell'impegno concreto e nel sociale. Non fermiamoci ai ministeri legati esclusivamente all'aspetto della liturgia. Il laicato deve essere il segno più bello del nostro Sinodo. No a laici clericali.
4.	RANDELLINI MARCO (p. 33)	Pastorale Sociale del Lavoro: importante valorizzare il patrimonio diocesano per l'avvio di attività economiche per in giovani. Aggiungere al cap. 2, sotto la voce "curatori dei rapporti sociali", dopo "per la difesa della dignità della persona": "che a tal fine potrebbe essere utile valorizzare una parte del patrimonio diocesano, se possibile del IDSC e delle parrocchie, attualmente inutilizzata, a vantaggio dell'avvio di attività lavorative dei giovani". Chiede di aggiunge a p. 33 sotto la voce "Oratori", sull'esempio della settimana sociale dei cattolici a Cagliari, un testo dove si parli di far partire forme di avviamento al lavoro e farli diventare "LabOratori".
5.	AMATO CIRO (p. 21)	a. Nuovo profilo del Parroco. Qualche riga sul valore dei Consigli Pastorali Parrocchiali. Siano presenti obbligatoriamente nelle parrocchie. b. I diaconi. Meno liturgia, più servizio, soprattutto ai poveri. c. Servizi laicali alla città. La "Laudato si", non è un'enciclica sulla raccolta differenziata, ma sul rapporto fra creato e creatura. No ambientalismo ma Teologia: la custodia del creato. d. POLITICA: Serve infiammare il dibattito con la classe politica sui principi della Dottrina Sociale della Chiesa.

6.	PRIMAVERA LUCA	<p>Apprezzamento del testo su diversi punti.</p> <p>Non è opportuno inserire il testo sulla figura della donna nella Chiesa. Testo molto lungo: da p. 9 a p. 36, molte riprese ed imprecisioni lessicali. Snellire il testo per renderlo accessibile a tutti. Sul tema della comunicazione si avverte il bisogno di migliorare questo aspetto nella Diocesi. Separare questo paragrafo da quello della cultura. Formazione è cosa diversa dall'informazione.</p>
7.	<p>MENINCHINCHERI MARCO (punto c. p. 24, 34)</p>	<ul style="list-style-type: none"> a. Propone cambio del testo a p. 24 c, rapporto fra Diacono permanente e Caritas: "Diventa necessario che la carità, che riconosce e si piega sulle povertà spirituali e materiali dei fratelli, sia la missione del diacono". b. Animatori della Pastorale Familiare: Propone cambio testo a p. 34: "ci siano coppie che siano da stimolo al cammino condiviso e alla preghiera comune delle famiglie, che siano attenti alle famiglie costituite senza il sacramento del matrimonio, favorendo il confronto con la Parola di Dio, e il cammino di discernimento nella comunità parrocchiale e diocesana, manifestino con il presbitero e le altre famiglie, una comunità di fede, speranza e carità". c. Ministeri di fatto: rischio di passare dal "campanilismo di paese" al "campanilismo di ministero". Non normiamo troppo e non fermiamo l'opera dello Spirito.
8.	<p>SERI GIORGIO (pars II, b e c.)</p>	<ul style="list-style-type: none"> a. Proposta semplice: tornare al testo base di IL con tre precisazioni: due nel proemio: il compito dei ministeri è quello di edificare il popolo di Dio e di favorire un'esperienza di Chiesa matura e piena, sottolineerei che i ministeri si formano nella Chiesa vissuta innanzitutto ed uno nei ministeri di fatto: precisare che si tratta di un elenco esemplificativo e non normativo. Vi sono criticità di testo con interventi di campo a volte troppo ampi dalla realizzazione impossibile. C'è enfasi nella preparazione tecnica e preparazione di aula. b. No alla retribuzione dei ministeri – Rischio: non dobbiamo sottolineare l'aspetto organizzativo e burocratico, rimane la domanda: chi riempie l'organigramma?
9.	<p>MARRELLI GIANMARCO (p. 40)</p>	<p>TSD e Toscana oggi sono mezzi di comunicazione con staff molto preparato ma rivolto ad un'utenza di nicchia, c'è spostamento in ambito "social": siamo già alla generazione social 2.0</p>
10.	<p>BENEDETTI RAFFAELE (pp. 28-30 § 4)</p>	<p>CATECHISTA. Agesci e catechismo. Facciamo una proposta come AGESCI, conciliare il percorso di metodo Scout al percorso di iniziazione cristiana per quelle famiglie che ne fanno richiesta senza sostituirsi all'offerta del catechismo in parrocchia. Un'ulteriore proposta per le famiglie: "A fronte di un'adeguata formazione, in collaborazione con l'Ufficio Catechistico e sotto la guida del Vescovo, con l'accordo e sostegno dei parroci, i capi</p>

		educatori possano divenire veri e propri catechisti, assumendosi la responsabilità di curare personalmente e con il consenso dei genitori la preparazione ai sacramenti dei singoli bambini e ragazzi Scout, all'interno delle attività e con il metodo specifico, dello scoutismo, favorendo comunque i momenti comuni in parrocchia".
11.	REDIGONDA GABRIELE (p. 30)	Snellimento del documento nello stile. In quanto giovane ho provato a condividere con i miei coetanei questo documento, trovando fatica a capire diversi passaggi. Catechisti: aggiunta di un punto 5 con un paragrafo che indichi attività di catechismo esperienziale. Dedichiamo un paragrafo ad una proposta di catechismo che non sia teorica e nozionistica, ma esperienziale, coinvolgendo le associazioni che nel loro metodo vanno già verso questa direzione.
12.	PAPINI ALESSANDRO	CATECHISTI: formazione. Manca un aspetto fondamentale: sperimentiamo momenti personali di dolore, gioia, di peccato. In un catechista queste dinamiche si devono articolare col proprio servizio. Un catechista deve avere un garante, padrino, un sacerdote che ne garantisca l'ortodossia nel suo ministero.
13.	PAFFETTI CHIARA	CATECHISTI: perché no alla autocandidatura? Nella mia esperienza da giovane ho pregato e nella preghiera ho capito che avrei voluto essere catechista. Chi garantisce che il sacerdote possa cogliere questa chiamata che viene dallo Spirito?
14.	MANCINI SILVIA (pp. 28-29)	Revisione redazionale al testo per semplificarlo. Genitori e catechismo. Rivedere la fede in modo adulto. Catechista non è solo formatore dei ragazzi in età scolastica. Che ruolo hanno i catechisti degli adulti? Spetta a noi offrire percorsi di fede agli adulti. Può accadere che di fronte alla considerazione che i primi catechisti sono i genitori, qualcuno dica che non si rivede in questa "definizione", demandando esclusivamente alla parrocchia il compito dell'iniziazione cristiana, derubricando la cosa come "per tradizione o abitudine". Prima del giudizio ci spetta offrire a questi adulti percorsi di fede per come la fede è, con lo stile di Gesù: "se vuoi ...", connessa con la vita e sganciati da logiche mercantili legate all'amministrazione o meno del sacramento ai figli. E' chiamata in causa la formazione senza polarizzare: sia esperienziale che accademica.
15.	FRANCHI FRANCO, don	Chiesa come madre che ama. Se amiamo la Chiesa, perché quando passiamo ad altra vita, per. es., noi sacerdoti, non lasciamo nulla alla Chiesa? Rivalutazione della campagna. Come curare la vita stessa del sacerdote, la cura religiosa del popolo di Dio. Come si fa a mantenere la parrocchia?
16.	BINI ANNALISA, suor (p. 30)	Discrepanza di linguaggio. Dalla precisazione sugli aspetti teorici alla caduta nel linguaggio preconconciliare a livello di esempi: porre attenzione, si parla un linguaggio troppo tecnico, l' "ecclesialese". Per es.: p. 31: si parla di corresponsabilità: ai sacerdoti la dimensione dell'ascolto, solo ai sacerdoti? Si parla

		anche di non pensare i ministeri come supplenza alla mancanza del sacerdote o del diacono. In caso di un'improvvisa abbondanza di vocazioni, che fare, tornare indietro? Rimettere i laici al margine? L'idea è chiara ma il linguaggio ancora clericale: manca il parroco, troviamo qualcuno disponibile, e spesso questo qualcuno è una donna. Attenzione a non clericalizzare i laici.
17.	RAGUSO GIOVANNA (pp. 34, 41)	<ul style="list-style-type: none"> a. FAMIGLIA: nessun riferimento ai separati, divorziati, coppie di fatto e vedovi. "Amoris Laetitia 51": queste persone "sono figli della Chiesa" (p. 34). b. Formazione delle badanti: Non è un aspetto pertinente al tipo di realtà. c. SITO DIOCESANO: bisogno di ristrutturazione.
18.	CARBONI PIETRO	Formazione: Lectio Divina. Strumento importante per la formazione personale.
19.	POLVANESI BARBARA (p. 25)	<p>Interessante nel nostro Sinodo è essersi messi a tavolino ed aver condiviso riflessioni.</p> <p>p. 25. Diritti e doveri dei battezzati. Sembra che questo proposito enunciato sia poi tradito dal testo che segue. Ingabbiamento? Creiamo un organigramma che poi è da riempire. Questo testo sembra vino nuovo in otri vecchi.</p>
20.	COSIMI OTTORINO, don	<p>Riferisce intervento fatto alla settimana liturgica a Matera. La comunità deve avere progetti per momenti di sofferenza di tutti i tipi, la comunità cristiana deve poter progettare una presenza in questi luoghi, ormai non si battezza più in visione di una mansione ecclesiastica ...</p> <p>Fractio Panis sparita per una liturgia fondata nello spirituale. Porto la mia esperienza in cui nella mia comunità dopo la "fractio panis" si distribuiscono i viveri ai poveri recuperando l'ambiente vitale in cui il cristianesimo è nato: il suo "sitz im leben": ascolto dell'apostolo, fractio panis della domenica e la carità.</p> <p>Piaga degli anziani che non vengono più in Chiesa a favore di Radio Maria che si sostituisce al sacerdote e alla comunità. Associazioni di assistenza potrebbero svolgere il servizio di portare queste persone alla messa domenicale.</p>
21.	VOLPI CARLO, don	<ul style="list-style-type: none"> a. Tagliare e snellire il testo b. Diaconi: più formazione. Ripensare ruolo e identità dei diaconi. c. Ministeri di fatto: errore considerarli di diritto. Smettono di essere ministero di fatto. d. Archivi: inserire un paragrafo, forse nelle U.P., di cura, custodia e valorizzazioni di questi patrimoni nelle parrocchie e nelle compagnie.
22.	VALOROSI-MASSAI RODOLFO, diacono (pp. 16, 25)	Chiede che si aggiunga questo testo: "valga per tutti il principio generale che ogni battezzato, vescovo, presbitero, diacono, religioso o religiosa e popolo santo di Dio faccia il suo servizio e solo quel servizio che lui e lui solo può fare".

		<p>I diaconi. Sono impegnati nella carità anche se di questo non c'è visibilità. Si vede il diacono impegnato nella liturgia per via dei momenti di visibilità mediatica, essi non possono far vedere tutto quello che un diacono svolge anche al di fuori della liturgia. Chiede di aggiungere a p. 25. sulla formazione dei diaconi: "tuttavia tutti i futuri diaconi siano invitati a conseguire almeno una laurea triennale".</p>
23.	PAPI ENZO	<p>a. Frammentarietà della narrazione, soprattutto nella parte dei ministeri di fatto. Si dica l'essenziale: il cristiano è persona fondamentale in missione. I ministeri laicali sono missione. Il laico formato ed educato si pone nella propria realtà a servizio nel quotidiano e strumento per incontrare la Chiesa. Venga messo questo concetto come parte introduttiva ai ministeri laicali.</p> <p>b. Ribadisce la Missione cristiana e l'importanza della formazione.</p>
24.	CHIARINI VANNA	<p>CVII: diritti e doveri dei battezzati nella Chiesa. Il battesimo delle donne è diverso da quello degli uomini? Le donne ricoprono nella Chiesa molteplici ministeri di fatto, però nella misura in cui la Chiesa è tutta ministeriale, non c'è motivo per cui al suo interno le donne non possano esserlo (<i>riferimento implicito ai ministeri istituiti. ndr</i>).</p>
25.	SERAFINI PAOLO (p. 30)	<p>a. Auspica un linguaggio nuovo. Ostariato? Non si tratta di intervenire sulla terminologia della Chiesa, ma di dare un segno da Arezzo alla Chiesa, in modo particolare alla Conferenza Episcopale, di un rinnovamento.</p> <p>b. Ministero di fatto: cosa è e cosa non è? p. 30: emerge il rischio di un "incasellamento". È difficile far fronte a tutti i campi, però sembra che si sia trovato un ministero per ogni problema.</p>
26.	LAZZERI LUCA, don	<p>a. Agesci e Azione Cattolica come cammino riconosciuto dalla Chiesa per l'iniziazione cristiana. Sostengo la proposta degli Scout.</p> <p>b. La figura del sacerdote diversa da quella a cui siamo abituati. Presbitero e comunione. Un sacerdote che non è per sé stesso, padrone e proprietario, uno fra gli altri, a partire dal "presbiterio" attorno al Vescovo.</p> <p>c. Ministeri fatto: importante che se ne parli per orientare la missione e la carità della comunità cristiana.</p>
27.	GIUSTI MARTINA	<p>Fruizione del documento: solo per addetti ai lavori. Chiedo un accorpamento delle tre parti per tematica, sullo stile della Lettera Pastorale del nostro Arcivescovo.</p> <p>Approfondimento delle tematiche: il Sinodo non potrà far fronte a questo bisogno in modo esaustivo, né i sinodali possono essere a servizio di questa Chiesa solo per la durata del Sinodo. Siamo chiamati a scegliere un tema, un ambito in cui approfondire formazione e servizio da condividere con tutti. Da qui si dovrebbe arrivare ad un documento finale che non sia carente di tempo ma ricco di contenuti.</p>

		Formazione e ministeri ... abuso di questo binomio, propone di di sostituire i due termini con: accompagnamento e comunione. Formazione è fondamentale ma insufficiente se non accompagnata, essa non è dare una medaglia ma condivisione.
28.	BARBIERI FABRIZIO (p. 41)	a. Molte proposte, anche quelle di un solo circolo minore. Da rivedere. Il testo finale deve essere un punto di avvio ma legato alla realtà. b. Badanti: perplessità in p. 41 dell'aggiunta del CM 2, impostare la formazione con la devozione e la pietà religiosa. Approccio dubbio, in ambito molto delicato, specialmente quando si ha a che fare con la sofferenza.
29	BARTOLI SERAFINA, suor (p. 20)	Lungodegenza dei sacerdoti anziani a Gargonza riportata nel testo come difficoltà. I sacerdoti in cura a Gargonza vengono curati per il tempo necessario, vivono in comunità, celebrano la messa in comunità e tornano nelle loro parrocchie quando la loro salute glielo permette. Se la lungodegenza dei sacerdoti che permangono nella casa di cura a Gargonza è sentita come una privazione del loro ministero, diamo loro la possibilità di esercitarlo andando a trovarli per accostarsi alla confessione.
30.	BADII VIRGILIO	Lavoro e testo molto diverso da quello del CM I. Troppo specifico per un testo che deve avere una valenza a lungo termine. Metodo procedurale: ci sono 27 proposte, dovremmo poter votare ciascuna proposta. Ci sia un testo più conciso, anche nel linguaggio, da riportare nei circoli minori per una votazione e riportare a dicembre un testo più conciso
31.	FORNACIARI ROBERTO, dom (pp.16-17)	p. 17: orizzonte dell'ecclesiologia di comunione come fase preparatoria di questo Sinodo. Per i ministeri istituiti. Quando si parla di dinamica vocazione e di carismi come dono dello Spirito santo si attua la dinamica del discernimento, aspetto che manca in questo documento. A metà di p. 17 come collegare i verbi: affidare, far scoprire, valorizzare: chi è chiamato a fare tutto questo?
32.	COSTANTINO DANILO, don (p. 22)	Differenza fra parrocchia e comunità. Sottolinea a p. 22 la difficoltà nel nuovo profilo del parroco la differenza fra parrocchia e comunità. Si mescolano senza comprenderne la differenza. Comunità come corpo di persone, la parrocchia come confine di case che costituiscono la comunità. Ribadisce l'importanza del tema degli animatori liturgici.
33.	VANNINI RAFFAELE, sem. (p. 30)	Cancellare il testo del circolo minore 33 e 9. Il ministero di fatto è riconoscimento di un bisogno, non serve istituzionalizzarlo.

ALTRI INTERVENTI

	DONATELLA PAGLIACCI (Moderatore CM 2)	La cifra narrativa eccedente alla quantità reale di tempo per poter presentare un testo organico. Solo 30 giorni.
	ROSSI MASSIMO (Segretario Generale)	Riconoscere la mole di lavoro del CM 2 cercando di portare tutto all'attenzione dell'Assemblea.
	S.E.R. l'Arcivescovo, FONTANA RICCARDO	Ringraziamenti pubblici. Mozione d'ordine. I sinodali facciano riverberare nelle loro comunità lo spirito sinodale. Ringraziamento a tutta l'Assemblea.